



# KYRIE

2024  
N° 2  
Marzo

Fraternità della Santissima Vergine Maria - Jesus Sacerdos et Rex



La Santa Cena (Juan de Juanes – Museo delle Belle Arti di Valencia)

## EDITORIALE

*Alla vigilia della sua morte, Gesù anticipa il suo Sacrificio sotto la forma di cena con i suoi discepoli. Da questo e dalle parole pronunciate a tavola, possiamo capire il senso profondo della Passione e della Morte di Nostro Signore; e dalle sofferenze e dall'abbandono totale al Padre di Gesù in Croce, possiamo capire il senso profondo della Santa Cena. Non dobbiamo separare l'uno dall'altro: l'ultima Cena è più che una cena di addio e la morte in Croce è più che un supplizio ingiusto.*

*La Santa Cena, con tutte le parti che ritroviamo nella celebrazione della Santa Messa, esplicita il fine essenziale della Croce: la lavanda dei piedi manifesta il potere di purificazione che avrà il Sangue versato; lo spezzare del pane rivela l'immolazione volontaria e totale di Cristo; la distribuzione del pane ci fa intendere il Sacrificio di Cristo come cibo e bevanda per la vita eterna; infine, la preghiera sacerdotale esplicita*

*l'intenzione di Cristo morendo sulla Croce, perfettamente abbandonato alla Volontà del Padre, di radunare e salvare tutti gli uomini; contiene, dunque, la promessa della Risurrezione.*

*Così, la tavola dell'ultima Cena, l'altare della Santa Messa e il patibolo della Croce sono un'unica realtà: il luogo dove Cristo non cessa di amarci fino alla fine e di dare Se stesso in nutrimento per renderci capaci di amare, perdonare e servire come Lui, secondo il suo comandamento, e di vivere con Lui per l'Eternità.*

*Vi auguro un santo Triduo Pasquale.*

*fr. Patrice-Marie*

## SOMMARIO

Editoriale	p. 1
Ultima omelia di P. Theodossios	p. 2
Il segno dei colori - fr. Teofane Maria	p. 3
Notizie	p. 6
La Pietà - Suore di "Agnus Dei"	p. 8

## L'EUCARISTIA CONTIENE TUTTA LA VITA DI CRISTO

*Ultima omelia - Giovedì Santo 1989*

*Cristo, prima di consegnarsi alla Croce, ha lasciato all'umanità una triplice grande eredità:*

*Prima di tutto Se stesso, tutto quello che è: Uomo, Dio, Sacerdote e Re.*

*Secondo, la Chiesa con i suoi Sacramenti, la Chiesa di Cristo.*

*Terzo, il suo ultimo esempio di umiltà e di amore: ha lavato i piedi del traditore, ha lavato i piedi di Giuda, in quella notte. E sappiamo da rivelazioni molto valide che gli stringeva le ginocchia cercando di fargli cambiare intenzione per salvare la sua anima; ma Giuda non ha ascoltato, ha persistito nella sua decisione.*

*Con il grande dono del sacerdozio, cioè la possibilità di continuare l'opera di Cristo, Egli ha lasciato Se stesso fra gli uomini, e istituendo la santa Eucaristia, ha dato la possibilità di riprodurLo e di avere sempre la sua presenza in mezzo a loro.*

*Per questo, oggi è la festa particolare di tutti i sacerdoti, di tutti quelli che per il loro misterioso ministero sono destinati alla riproduzione sull'Altare di tutta la vita di Cristo: non soltanto la sua nascita, ma la sua Croce e il suo Sacrificio, tutto quello che è stato e che è.*

*Egli è nato misteriosamente, generato da Dio Padre Eterno. Ha offerto all'umanità intera il suo Sacrificio, e questo Sacrificio non ha potuto toglierGli l'esistenza. Con il sacerdozio, Cristo ha offerto all'umanità, tramite la Chiesa, tutto il suo Essere.*

***Per questo, l'Eucaristia contiene tutto il suo Essere. Ciò significa che contiene la nascita misteriosa, la vita sofferente e amante, il Sacrificio offerto per la Redenzione del mondo.***

*Ogni persona che si avvicina al Santissimo Sacramento dell'Eucaristia deve essere consapevole di partecipare al Sacrificio supremo di Cristo che ha offerto tutto il suo Essere per la Redenzione del mondo, per le nostre anime.*

*Le feste natalizie ci ricordano che per l'umanità caduta era necessaria una nuova nascita, un nuovo essere sulla terra, perché la razza umana potesse svegliarsi ed essere salvata.*

*La Pasqua è la festa della nostra salvezza, è la Risurrezione di Cristo. L'esodo del popolo d'Israele dall'Egitto racchiude anche il senso dell'esodo dell'uomo, la sua uscita dal peccato. Dobbiamo uscire con tutto il popolo d'Israele dallo stato di peccatori, dallo stato di esseri imperfetti per entrare nella Gerusalemme eterna, cioè nella città della Verità, dell'Amore, della Vita.*

*In questa città eterna della Verità, dell'Amore e della Vita, ci fa entrare la Risurrezione di Cristo, Cristo Risorto. (...)*

*Questo è lo scopo di tutte le feste della Chiesa: suscitare in noi il desiderio di essere salvati, di partecipare al Regno eterno promesso da Cristo, Figlio veramente unico di Dio Eterno.*

## IL SEGNO DEI COLORI

*Fr. Teofane Maria*



Secondo i ricchi insegnamenti del nostro Fondatore, **i tempi liturgici corrispondono ad una realtà ontologica di tutta la creazione rinnovata dalla Resurrezione di Cristo.**

Il tempo della Quaresima, infatti, non è stato istituito tanto con lo scopo di portarci ad uno sforzo penitenziale, ma invece con quello di addentrarci ontologicamente nella realtà del tempo di preparazione alla Resurrezione di Gesù. Partecipare attivamente all'Avvento di nostro Signore, alla sua Natività e a tutta la sua vita significa mettere tutto il nostro essere in comunione di volontà e di intenti con la Sua vita, al Suo scopo fondamentale che è la salvezza di tutti gli uomini.

Quando Padre Theodossios parla della sacramentalità universale ci insegna che tutta la Creazione partecipa, seppur con il tragico segno della Caduta, al meraviglioso disegno di Amore del Creatore.

Con la Resurrezione di Cristo questa partecipazione diventa ancora più completa, con la riconquista per l'uomo, grazie alla salvezza operata dal Dio-uomo Gesù, di una libertà di scelta e di comunione sempre più profonde.

I tempi liturgici fanno parte dunque (possiamo dire eternamente) di questo disegno di purificazione dell'universo, di reintegrazione dell'uomo nel suo contesto originario e rinnovato allo stesso tempo: tutta la vita di Nostro Signore diventa un modello e una medicina, ed ogni discepolo ripercorre questi preziosi momenti come partecipante attivo, tramite i sacramenti e la vita spirituale, a questi santi eventi "eternizzati" e santificanti.

**Nel linguaggio sacro dei segni della Creazione troviamo la realtà dei colori**, che nel meraviglioso universo della creatività di Dio ci danno la possibilità di



contemplare la ricchezza del suo Amore: cosa sarebbe un mondo senza colori!

Tale realtà è tanto bella ed importante che la Chiesa stessa ha voluto aiutare i fedeli, nella partecipazione ai sacri misteri liturgici, con la scelta di alcuni colori prestabiliti.

Per l'Avvento e la Quaresima abbiamo la scelta dello stesso colore liturgico, il viola.

Il colore viola risulta dalla miscela di due colori primari, il rosso e il blu.



Questi due colori distinti hanno un impatto molto diverso sulla nostra psiche e sulla nostra percezione, sono quasi contrapposti l'uno all'altro.

**Il rosso è il colore della vitalità e dell'energia, dei sentimenti forti e passionali, dell'amore. Il blu invece è il colore della stabilità, della calma, della meditazione e rifugge da tutto ciò che è frenetico.**

Il rosso è il colore della Passione di nostro Signore, del suo Preziosissimo sangue e di quello di coloro che, unendolo al Suo, lo hanno versato per amore.

Il blu è il colore del firmamento ma anche

del cielo spirituale, da sempre considerato il colore della patria eterna, che unito al rosso per formare il viola, ci indica il senso profondo della preparazione ai grandi eventi liturgici sia della Natività che della Resurrezione.

Ma il carattere del viola avventizio è lo stesso di quello quaresimale?

Padre Theodossios parla dei bagliori violetti delle profondità della conoscenza, donando a questo colore un ricco significato spirituale.

**Durante l'Avvento e la Quaresima il nostro essere è chiamato a conoscere in profondità gli eventi celebrati: l'attesa della santa Nascita e l'attesa della santa Rinascita!**

E la Chiesa pure ci invita a nutrire tale profondità di conoscenza mediante la penitenza e la preghiera. Durante l'Avvento le due figure sante che mi sembrano aiutare emblematicamente questa preparazione, sono quelle del vegliardo Simeone e della profetessa Anna. Entrambi hanno passato la loro vita nell'ardente attesa del Salvatore con preghiere e penitenze, e la gioia della presenza del Salvatore ha riempito i loro cuori di celeste pace: *"Ora lascia che il tuo servo vada in pace"* recitiamo con lui ogni sera!

Durante la Quaresima il viola ci invita ad un cammino di conoscenza simile a quello avventizio, ma allo stesso tempo arricchito dal rosso della Passione: vi è la pace del *"Nunc dimittis"*, del *"Nelle tue mani affido il mio spirito"* e anche del *"Tutto è compiuto!"*.

Nel cammino quaresimale, quindi, il rosso che tinge di viola il blu ci invita pure, rispetto a quello avventizio, all'elemosina, alla carità per aiutare l'altro ad avvicinarsi a Dio. Diventare quindi donatori di sangue spirituale per la partecipazione attiva all'opera della Redenzione è il carattere veramente violaceo della quaresima: nella

pace dell'amore riconosciuto nella Nascita di Gesù, del blu della notte di Betlemme, aggiungiamo il rosso del Sangue della Passione sul Golgota, per aiutare il nostro essere e quello degli altri fratelli all'unione con il Risorto!

Nei testi della Messa del Mercoledì delle Ceneri, che segna l'inizio della Quaresima, troviamo questo importante passo del profeta Gioele (2, 15): *“Suonate la tromba in Sion, proclamate un digiuno, convocate un'adunanza solenne”*.

La solennità di questo evento altisonante, che caratterizza il tempo di penitenza quaresimale, si distacca ora in modo netto dalla silenziosa attesa dell'Avvento, per rivelare al cristiano il senso di questa preparazione: la luce sfolgorante della Pasqua, ricca di *“bagliori bianchi del Rabbuni, bagliori rosati e d'oro di alba interminabile, pieni di fremiti di pace infinitamente amante”* come poeticamente evocava il nostro Padre.

Eppure, questo carattere solenne del digiuno, che la Chiesa istituisce per unirsi tutta al medesimo cammino penitenziale, sembra distinguersi molto dal carattere segreto del digiuno e della preghiera che ci indica il vangelo di Matteo al capitolo sesto.

I due caratteri però sono complementari. La Chiesa istituisce infatti solenni momenti di digiuno per sottolineare il carattere comunitario della privazione, secondo regole che tengono conto delle possibilità e dei bisogni complessivi dei fedeli. Tale carattere però non esclude la possibilità, anzi la necessità del carattere personale del digiuno e della penitenza quaresimali.

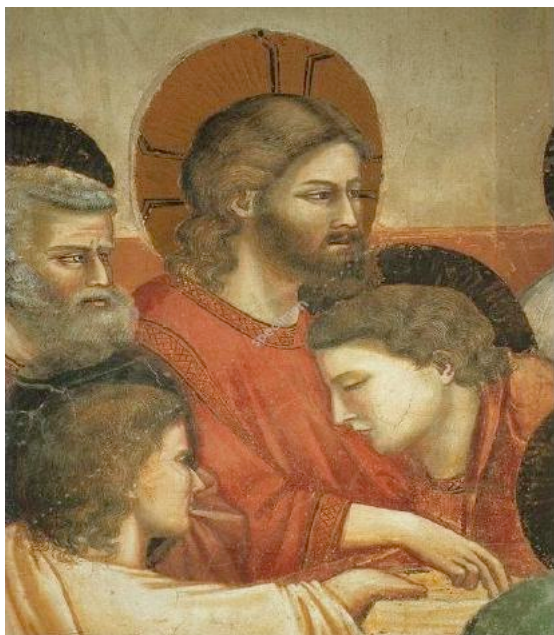
Per concludere, la raccomandazione del testo di Matteo sulla necessità del pregare e digiunare “nel segreto” ci insegna in modo particolare ad esercitarci nel distacco delle nostre azioni da ogni giudizio e vanagloria umani. Il difetto verso il quale Gesù è stato

infatti più severo è quello dell'ipocrisia, del presentarci e fare le nostre azioni per apparire quello che in realtà non sempre siamo... quanto deboli e cangianti sono i giudizi umani: sottometterci ad essi sarebbe vivere miseramente come foglie al vento!

Quanto invece è pacificante essere ed agire sotto lo sguardo amante e misericordioso di Dio, il quale solo vede nel segreto, per attendere alla ricompensa che Egli solo ci donerà!

Uno splendido passaggio degli scritti autobiografici di Santa Margherita Alacoque, la grande apostola del Sacro Cuore, mi sembra riassumere bene tutto l'argomento appena trattato:

*“Ecco, anima mia, come puoi onorare il tuo Dio: rinunciando a te stessa, annientandoti con Gesù Cristo e per amore di Gesù Cristo. Troverai la vita nella morte; la dolcezza nell'amarezza e Dio nel nulla; perché bisogna abbandonare tutto per trovarlo... il nostro cuore è fatto per Dio; infelice, perciò, colui che si contenta di quanto è meno di Dio e chi si lascia bruciare da altro fuoco che non sia quello del suo puro Amore”*.





## COMUNITÀ “JESUS SACERDOS ET REX”



L'anno 2024 è iniziato, per la nostra Comunità “Jesus Sacerdos et Rex”, con la conclusione del Capitolo generale elettivo tenutosi a Genova nel convento San Carlo il 25 e 26 gennaio (foto sopra), che ha confermato Padre Patrizio Maria come Superiore generale, seguito da un Capitolo generale straordinario, dal 29 febbraio al 1° marzo.

Questa conclusione era attesa da due anni durante i quali, sotto la guida dell'Arcivescovo di Genova, si è approfondita e definita meglio la missione specifica della Fraternità e l'opera che ci accomuna nella nostra Comunità sacerdotale.

Questo ha permesso di giungere a delle decisioni importanti per il seguito della vita e dell'opera di “Jesus Sacerdos et Rex”, elaborate nel Capitolo generale straordinario.

### Il carisma

Per ciò che riguarda la nostra missione propria o carisma, nella fedeltà allo spirito e all'esempio che ci ha lasciato il nostro Padre Theodosios Maria della Croce, questa missione è stata sintetizzata con una breve

formula; il nostro carisma è di essere “*Frattelli apostoli del Santo Sacrificio e di Maria, Madre della Chiesa*”.

Innanzitutto, siamo chiamati a costituire piccoli nuclei di vita fraterna, in cui la liturgia e la formazione spirituale siano le due forme principali del nostro apostolato.

Siamo chiamati, da una parte, ad essere apostoli adoratori in ogni momento di Gesù che rinnova continuamente la sua nascita, la sua vita e il suo sacrificio sull'altare, a vivere uniti alla sua offerta d'amore.

Dall'altra, essere apostoli consacrati a Maria, a Lei che, docile allo Spirito Santo, ha cooperato perfettamente all'opera del suo Figlio Divino per la rigenerazione eterna di tutti gli uomini, in seno alla Chiesa.

### La missione in Canada

Questo spirito, lasciatoci dal nostro Padre, ha svegliato ormai da anni il forte interesse di parecchi giovani a Montreal. Essi amano la liturgia sacra e cercano la Verità. Amano la Chiesa nella sua universalità e si sentono cattolici al di là delle loro appartenenze a

Chiese di tradizioni diverse.

Abbiamo dunque deciso di costituire una nuova comunità di “*Jesus Sacerdos et Rex*” nel Québec. Che il Santo Bambino Gesù di Praga guidi i nostri passi; sentiamo, infatti, che l’iniziativa viene dal Signore, e sarà Lui a portare a compimento la nostra missione, se lo vuole e come lo vuole.

## Le nostre Comunità

Nell'immediato, manteniamo la nostra presenza a Bagnoregio, a Genova e a Mailly-le-Château. Però, un cambiamento necessario riguarda Padre Gabriele Maria, che ritornerà a Bagnoregio per occuparsi dei nuovi novizi.

La Comunità di **Bagnoregio** ha avuto la gioia di ritrovarsi con le nostre Suore durante le feste natalizie (foto sotto) e, il 17 marzo, per l'anniversario della dipartita di Madre Diana Maria della Risurrezione. In questa occasione, le Suore hanno proiettato un corto filmato con momenti fraterni della vita di “*Agnus Dei*”, quando la Madre stava con loro.

Nella Casa di **Roma**, proseguono gli incontri del sabato con le famiglie, con un'attenzione particolare ai figli, che hanno tanto bisogno di riferimenti sicuri per la vita.

La Comunità di **Genova** ha organizzato ad Arenzano (foto sopra), domenica 17



marzo, una giornata di Ritiro, in cui si è meditato sulla meravigliosa reliquia del Mandylion custodita nella città di Genova, trattando da essa insegnamenti per la vita interiore; e si è fatto una visita al Santuario del Bambino Gesù di Praga.

La Comunità di **Mailly-le-Château**, con la sua parrocchia estesa su venticinque villaggi, ha la gioia quest'anno di preparare cinque catecumeni al battesimo, e cinque altri che lo riceveranno l'anno prossimo. È un fatto oggettivo che il numero dei bambini battezzati diminuisce ma preghiamo perché quelli che chiedono di ricevere il battesimo da grandi siano fedeli e possano portare nella comunità parrocchiale un vento fresco di vita cristiana.





## LA PIETÀ

### *Suore di "Agnus Dei"*

Molte persone si raccolgono in preghiera nella nostra chiesa dell'Annunziata davanti alla Pietà, modellata negli anni 2000 nella bottega delle Suore di Agnus Dei.

In quel tempo veniva a trovarci spesso la nostra cara suor Gertrude, Missionaria della Carità entrata come terza sorella nell'ordine fondato da Madre Teresa di Calcutta. Era legata alla nostra Madre Diane-Marie e alla Comunità da un'amicizia di lunga data. Durante i soggiorni precedenti, aveva spesso pregato davanti alla Pietà che, essendo scolpita nell'argilla, era rimasta ad asciugare tanto tempo in casa.

Suor Gertrude si trovava da noi proprio i giorni in cui la statua fu portata a cuocere in un forno per ceramica. Ma nella cottura... scoppiò in mille pezzi! Il disastro era stato causato, probabilmente, dall'utilizzo di diversi tipi di argilla che avevano reagito diversamente all'essiccazione. Rimasero intatti, però, i due visi.

Quando i "cocci" furono riportati al convento, suor Gertrude assistette alla commovente scena della grande

statua in pezzi che sfilava sotto il nostro sguardo desolato.

Questo episodio la fece meditare sulla realtà del peccato e della redenzione



operata da Cristo, che continuamente ricrea il suo Corpo Mistico.

*Tutto era finito, era fatto! scrisse, ma con la sua fede credeva che non tutto fosse perduto: ...ci vorrà del tempo, ma sarà meglio di prima.*

La meditazione termina con una preghiera alla Pietà di cui vi lasciamo un estratto:

*O Maria, Madre di Cristo, un vero Uomo che ha offerto il suo corpo al Padre come un agnello sacrificato sulla croce.*

*È il peccato, il male, che frantuma in noi*

*la pienezza perfetta dell'immagine divina.*

*Tu, Madre della Chiesa, Madre dei dolori,*

*Tu ci hai scelti, malgrado la nostra miseria, noi, i tuoi figli, indegni consacrati,*

*per raccogliere e cercare questi pezzi frantumati, per esser rifatti nel Corpo di Cristo.*

*Sì, Madre, rendici come te, la Pietà*

*per mostrare al mondo il vero Volto*

*del Redentore, il Salvatore del mondo.*

Il suo ottimismo si avverò: per settimane i cocci furono pazientemente assemblati e la Pietà ricostituita. All'interno vi fu rinchiusa una pergamena con la storia della statua che un bel giorno riapparve ai nostri occhi in tutta la sua bellezza, dipinta coi delicati colori che richiamano le tinte del beato Fra' Angelico.